

Luigi Manzo

Presidente Collegio Nazionale Scuole di Specializzazione in Tossicologia Medica,
IRCCS Fondazione Maugeri e Università di Pavia

La formazione dello specialista in Tossicologia Medica

Le università italiane hanno avviato un piano di riassetto delle scuole di specializzazione di area sanitaria nel quadro del processo di armonizzazione dei sistemi formativi europei pre- e post-laurea. Il primo passo è stato quello di aggiornare i programmi e la struttura organizzativa delle scuole medico-chirurgiche, in linea con cambiamenti e nuove esigenze che emergono nel panorama sanitario nazionale.

In questo scenario, la Scuola di Specializzazione in Tossicologia Medica si presenta come novità interessante. In molti paesi, si assiste ad una crescente richiesta di medici tossicologi, accompagnata dal miglioramento degli standard di qualità delle cure per le patologie legate ad abuso di alcool e droghe, avvelenamenti, reazioni avverse ai farmaci e varie altre condizioni morbose di considerevole importanza clinica e socio-sanitaria. Recenti studi hanno messo in luce i significativi vantaggi derivanti dalla presenza del medico tossicologo in certe strutture ospedaliere o territoriali, quali servizi di pronto soccorso, strutture del "118", centri antiveleni, reparti di medicina generale, S.E.R.T, servizi di alcolologia, ecc. I benefici evidenziati riguardano non solo la gestione di patologie tossiche ad elevata complessità assistenziale ma anche i risparmi economici ottenibili con la riduzione del numero di ricoveri non necessari, l'accorciamento dei tempi di degenza ed il migliore controllo dei problemi farmaco-correlati.

Percorsi formativi di tossicologia medica per laureati sono proposti in vari stati europei e in forme assai diverse. La formula più comune è quella dei corsi brevi di perfezionamento post-specialistico per medici che sono già specialisti in altre discipline (anestesia e rianimazione, medicina interna, pediatria, ecc). I dati dimostrano che questi sanitari, dopo aver arricchito il bagaglio di conoscenze tossicologiche, raramente scelgono la tossicologia come settore primario del loro impegno professionale.

Si guarda perciò con interesse all'esperienza italiana. Nel nostro paese sono attive otto scuole di specializzazione in Tossicologia Medica in altrettante sedi universitarie: Catania, Firenze, Genova, Messina, Modena, Padova, Pavia e Roma. Questi atenei dispongono di risorse e capacità formative (strutture cliniche, servizi diagnostici, personale docente, laboratori di ricerca ecc.) che il D.M. 5/4/2006 ha identificato come "requisiti minimi" per l'accreditamento della scuola. Si tratta dei requisiti indispensabili per raggiungere gli obiettivi di formazione e realizzare i piani d'addestramento che i Decreti ministeriali specificamente prevedono. dalle norme. Il medico tossicologo formato in queste scuole non sarà né un puro ricercatore né un semplice "prestatore d'opera" per i servizi ordinari dell'ospedale, bensì una nuova figura di specialista la cui preparazione integra competenze tecniche, attitudini, cultura scientifica e piena capacità di erogare prestazioni assistenziali in campo tossicologico, in autonomia o di concerto con specialisti di aree cliniche affini.

La riforma colloca la nuova scuola di Tossicologia Medica nella Classe dei Servizi Clinici Specialistici. Il percorso formativo ha un "tronco comune" di due anni condiviso con tre altre discipline cliniche (Anestesia e Rianimazione, Audiologia e Foniatria, Medicina Fisica e Riabilitativa) cui si riconosce oggi, al pari della Tossicologia Medica, una distinta fisionomia scientifica e professionale nel panorama della moderna medicina specialistica. Con la prossima applicazione del D.M. 1/8/2005, la durata dei corsi tenuti in queste scuole sarà quinquennale.

Obiettivi futuri sono quelli di assicurare la razionale programmazione degli accessi alle scuole e provvedere ad un aggiornamento delle norme che faciliti l'ingresso nel mondo del lavoro per questa nuova figura di specialista. Il numero dei posti ministeriali messi annualmente a concorso nelle scuole di Tossicologia Medica è molto esiguo (una ventina circa). Si dovrà poi rivedere il quadro delle equipollenze, per dare giusta collocazione al medico tossicologo nel sistema sanitario italiano e riconoscere il suo ruolo di specialista competente per le attività di diagnosi e cura delle intossicazioni, in linea con quanto previsto dalle recenti norme.

